XXI ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE DEI POLACCHI IN ITALIA

RELAZIONE
SULLA VICENDA DELL'ALBANETA DI MONTECASSINO

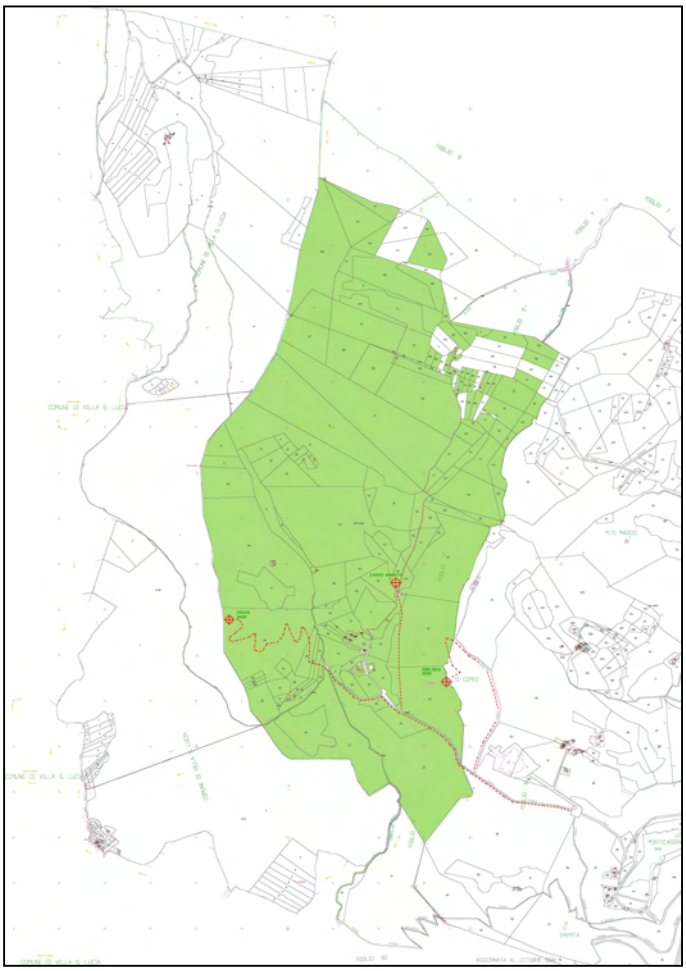
Roma, 12 marzo 2016

FUNDACJA MUZEUM PAMIĘCI 2 KORPUSU POLSKIEGO WE WŁOSZECH
FONDAZIONE DEL MUSEO MEMORIALE DEL 2° CORPO D'ARMATA POLACCO IN ITALIA
via Piemonte 117 - 00187 ROMA - codice fiscale 97824820589
Iscritta al n. 1067/2015 del Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Roma
e.mail: museomemoriale@fondazionemm2c.org

Porgo il mio saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea.

Come Presidente della Fondazione del Museo Memoriale del 2° Corpo Polacco di Montecassino vorrei brevemente riferire sulla situazione attuale dell'Albaneta di Montecassino e dare un contributo per individuare delle soluzioni al problema.

Tutti siamo rimasti sorpresi ed indignati quando a dicembre è stata messa in atto una sacrilega operazione commerciale, sotto forma di Villaggio di Babbo Natale, proprio nei luoghi in cui tanti soldati polacchi sacrificarono le loro giovani vite e dove proprio a perenne memoria di quel sacrificio furono realizzati nel 1945 dagli stessi soldati del 2° Corpo e con il consenso dei monaci del monastero benedettino, tre monumenti nei punti chiave della battaglia: il monumento della 3° divisione Carpazi sulla cima della quota 593; il monumento della 5° Divisione Kresowa sulla cima della quota 575; il monumento al 4° Reggimento corazzato Skorpion.



Nella circostanza si è saputo che l'Abbazia di Montecassino aveva dato in affitto ad un imprenditore privato, titolare di una non meglio identificata Associazione Albaneta Onlus, tutti terreni della zona dell'Albaneta (circa 260 ettari) con un contratto della durata di venti anni.

Nel contratto si stabiliva che l'imprenditore avrebbe realizzato un'azienda agrituristica con tanto di fattoria didattica, ostello, tavola calda e produzione di birra artigianale. Nel contratto si stabilivano anche le quote da versare ai monaci dell'abbazia sugli introiti ottenuti dalle varie attività. Poiché nel contratto si stabiliva anche di introdurre un ingresso a pagamento a tutta l'area dell'Albaneta ne conseguiva che coloro che avessero voluto visitare i tre monumenti polacchi avrebbero dovuto pagare un biglietto di ingresso.

Il villaggio di Natale è stato soltanto una prima e maldestra attuazione di questo contratto.

(mappa catastale: in verde i terreni dati in affitto)

FUNDACJA MUZEUM PAMIĘCI 2 KORPUSU POLSKIEGO WE WŁOSZECH
FONDAZIONE DEL MUSEO MEMORIALE DEL 2° CORPO D'ARMATA POLACCO IN ITALIA
via Piemonte 117 - 00187 ROMA - codice fiscale 97824820589
Iscritta al n. 1067/2015 del Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Roma
e.mail: museomemoriale@fondazionemm2c.org

Come certamente saprete, grazie alla protesta di tante associazioni, ad una petizione al presidente della Regione Lazio Zingaretti che ha raccolto quasi 5000 firme e alla decisiva azione dell'Ambasciata polacca di Roma, il Villaggio di Natale veniva chiuso il 18 dicembre.

Con la chiusura del Villaggio di Natale è stato ottenuto un risultato importante, ma il problema non è risolto visto che il contratto è ancora valido.

Dopo la brutta figura fatta a dicembre con il villaggio di Natale, l'imprenditore locatario dell'Albaneta, è diventato più accorto e sta adesso proponendosi come un appassionato cultore delle vicende storico-militari della zona dell'Albaneta.

La prima cosa che ha fatto è di darsi un'immagine diversa e più seria. L' "*Associazione Albaneta Onlus*" è diventata "*Albaneta Farm Montecassino*". Ma è ovvio che si tratta solo di un'operazione di facciata

E' evidente che l'imprenditore sta cercando di percorrere la via storica in modo che nessuno avrà più da lamentarsi per il businnes che metterà in atto.

Ma l'imprenditore non ha alcuna competenza e sensibilità per gestire un luogo così importante per la Polonia e lo dimostra il modo in cui ha usato i monumenti polacchi durante la goffa vicenda del villaggio di Natale, come si vede nella foto a lato.

Nello stesso tempo in forza del contratto di affitto, l'imprenditore rivendica l'esclusivo possesso di tutta la zona.

Attraverso articoli di stampa e anche mediante delle diffide legali inoltrate a varie associazioni storiche italiane, ha avvisato che tutti coloro che intendono accedere all'area dell'Albaneta possono farlo solo con il consenso di Albaneta Farm Montecassino.

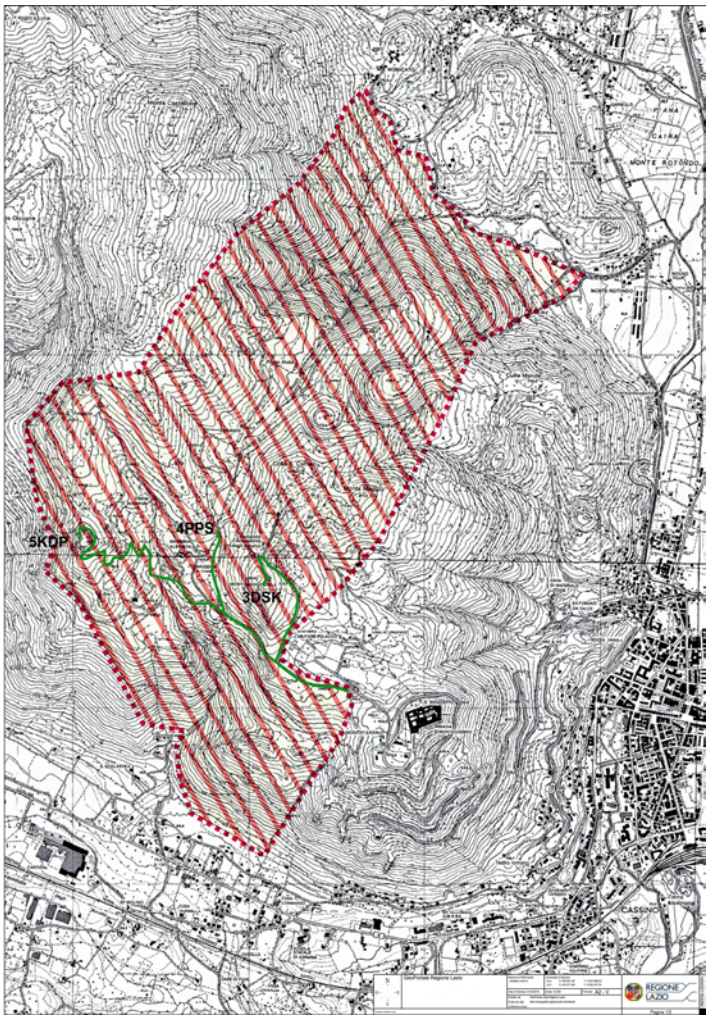
Questo vale anche per i polacchi, perché i tre monumenti si trovano sui terreni dati in affitto e sono quindi considerati nella esclusiva disponibilità di Albaneta Farm Montecassino.

Questa situazione è inaccettabile.

L'accesso ai monumenti deve essere libero, gratuito e non sottoposto a condizioni da parte di nessuno.
Cosa è possibile fare allora per affermare anche legalmente quello che è sicuramente un diritto morale di accesso ai monumenti?

A questo scopo riteniamo che sia opportuno avviare due azioni concrete:

1. La prima azione, di carattere più generale, è quella di chiedere alle istituzioni italiane di introdurre una normativa di tutela dei luoghi della battaglia di Montecassino



Questo è possibile mediante gli articoli 134 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 2004), laddove si prevede che, quando ne ricorrano le condizioni di interesse generale - e in questo caso tali condizioni ci sono tutte - il Presidente della Regione può adottare una "*dichiarazione di notevole interesse pubblico*" di un'area, stabilendo anche delle precise direttive per la tutela dei valori espressi.

Questa dichiarazione, che ha valore di vincolo di tutela, sarebbe molto importante per affermare dal punto di vista giuridico il preminente interesse pubblico sull'area dell'Albaneta.

Questo consentirebbe quindi di subordinare l'interesse privato dei proprietari dei terreni all'interesse pubblico riconosciuto con la *dichiarazione di notevole interesse pubblico.* L'effetto sarebbe che il proprietario (o il locatario) non potrebbe impedire il libero accesso ai visitatori di beni culturali, ossia i monumenti, di cui sia stato riconosciuto il notevole interesse pubblico.

(Nella cartina in alto è stato disegnato il perimetro che dovrebbe avere l'area da tutelare).

E' intenzione della nostra Fondazione presentare richiesta al Sindaco di Cassino e alla Commissione regionale prevista dalla legge per fare iniziare tale procedura, che riteniamo indispensabile per salvaguardare non solo i tre monumenti polacchi, ma tutta l'area del campo di battaglia di Montecassino

2. La seconda azione consiste nel chiedere all'Abbazia che sia concesso di ripristinare i vecchi tracciati stradali realizzati nel 1945 dal 2° Corpo per accedere ai Monumenti.

Su questo punto è opportuno ricordare che:

- Nel 1945 il 2° Corpo realizzò – con il consenso dei monaci benedettini - delle strade per consentire l'accesso diretto e anche carrabile ai monumenti; le strade erano ben fatte e munite di cippi segnaletici nei punti di imbocco (prima cartina 1946-1955); ricordo che uno di questi cippi segnaletici è stato inglobato a dicembre nel Villaggio di Natale.

- Quando i monaci costruirono la nuova masseria Albaneta realizzarono un sistema di strade poderali per le loro esigenze e alcuni tratti delle strade del 2° Corpo, non più usati, divennero impraticabili. Questo riguardava le strade verso i monumenti della 5° divisione e del carro armato. Per accedere a questi monumenti divenne necessario quindi utilizzare in parte anche le strade poderali dell'Abbazia. (seconda cartina 1960-1999).

- Alla fine degli anni 90, la nuova masseria Albaneta veniva quasi dismessa e anche il sistema di strade poderali diventava in gran parte impraticabile. Da allora il monumento della 5° Divisione è raggiungibile solo a piedi passando per i campi. Non è possibile arrivarci con i mezzi e quindi non è possibile fare interventi di manutenzione, che pure sono urgenti e necessari visto che l'ultimo è stato eseguito nel 1994. (terza cartina 1999-2016).

Ripristinare i vecchi tracciati stradali servirebbe a consentire l'accessibilità diretta verso tutti e tre i monumenti secondo quanto era stato previsto e realizzato dal 2° Corpo, con, è importante ricordarlo, il consenso dell'Abbazia.

Faccio notare che questa soluzione potrebbe essere vantaggiosa per la stessa Abbazia e per l'imprenditore, visto che le vecchie strade del 2° Corpo seguono percorsi periferici rispetto alla zona della nuova masseria; questa non sarebbe più attraversata dai visitatori diretti ai monumenti, che non andrebbero quindi ad interferire con le attività della fattoria didattica.

Pietro Rogacień
Prezes Fundacji MP2KP